

umano, soggiacque. Soggiungo che a suo danno anche la natura combattè, perchè nel 1425 le aringhe cessarono di riprodursi lungo il mare della Scania e portarono alle basse spiagge olandesi e fiamminghe un dono annuale inatteso.

A suo tempo dirò gli ultimi guerreschi aneliti dell'Hausa marittima che precedettero la decadenza finale.

Or ritorno in Mediterraneo dove Genova e Venezia aprono il periodo della lotta per il primato.

Genova vincitrice di Pisa alla Meloria, sordamente combattuta da Venezia fino da quel tempo, aveva nel 1276 costruito il Mandriaccio e nel 1283 la nuova darsena come anche la muraglia del *molo vecchio*.

Nel 1298, Giorgio Stella nei suoi *Annali Genovesi* ci narra che dalle aspre montagne che circondano la città i cittadini trassero le fresche acque e con bell'acquidotto ne provvidero le proprie fontane. A questi lavori, od almeno a parte di essi, furono adibiti i numerosissimi prigionieri della Meloria la cui mortalità cagionata dalla fatica soverchia fu stragrande. Contemporaneamente Genova selciò le sue strade e gittò ponti sulle riviere suburbane. Insomma sullo scorcio del XIII secolo essa si dimostra città meritevole del primato esteriore giust'appunto perchè s'è innalzata a notevole interno benessere.

Nell'anno 1293, nei mari di Cipro, 4 galee veneziane e 7 cocche genovesi si erano date una di quelle battaglie cui le faide commerciali o familiari davano troppo frequente origine fra gli Italiani. Qui mi compiaccio notare che di cotali fatti la Hansa germanica non diè esempio. L'evento di Cipro non impegnava assolutamente i due Stati; ma la lotta di preminenza a Costantinopoli, la gelosia commerciale ed il ricordo di guerre anteriori, spinsero le due repubbliche a non piegarsi a quelle mutue scuse che avrebbero impedito una guerra. Per contro ambedue tentarono sopraffarsi coll'ampiezza degli armamenti guerreschi. Giorgio Stella e Uberto Foglietta ci dicono che alla primavera del 1295 Genova mise in mare 160 galee. Dal ruolo della galea *San Matteo*, citato nelle pagine antecedenti, si comprende che ognuna di esse dovesse avere in media 220 uomini. L'armamento completo sorpassava dunque i